



Sulle ali della **s p e r a n z a**



Sur les ailes de
l' e s p o i r



Sulle ali della speranza

Sur les ailes de l'espoir

Con il patrocinio di

Ministero della Gioventù
Senato della Repubblica Italiana
Camera dei Deputati
Regione Lombardia
Provincia di Cremona
Comune di Crema
ARIM - France
Ville de Melun - France
Prefet de Seine et Marne

Con il contributo di



FONDAZIONE CARIPLO

Si ringrazia

Tipografia Fantigrafica - Cremona
Il Clown Dimitri Müller - Verscio - CH

*Franco Agostino
Teatro Festival*

Consiglio direttivo

Presidente

GLORIA ANGELOTTI

Vice Presidente

EMANUELA GROPELLI

Segretaria

MARIA ROSA BORNAGO

Tesoriere

MATILDE FIAMMELLI

Consiglieri

ROBERTA CARPANI

ANTONIO GUERINI ROCCO

Comitato Scientifico

IRENE ALZANI

GLORIA ANGELOTTI

ROBERTA CARPANI

FABRIZIO FIASCHINI

EMANUELA GROPELLI

STEFANO GUERINI ROCCO

Info

Via Boldori, 48

26013 Crema (Cr) Italia

teatrofestival@libero.it

*Les amis du FATF
France*

Présidente

DOMINIQUE COUDRAY

Secrètaire

SERGIO CAPPELLO

Trésorier

JACQUES BÈHIER

Info

15 Rue Crevoulin

77000 Melun - France

domi.coudray@wanadoo.fr

Fantasia, cuore, emozioni, divertimento, talento e voglia di mettersi in gioco.

Sono questi i sentimenti che ‘abitano’ il cuore dei nostri studenti che hanno deciso di partecipare al concorso letterario bandito dal Franco Agostino Teatro Festival e sostenuto dal Comitato Soci di Crema della Coop Lombardia, da sempre convinto partner del Fatf.

Sono questi i sentimenti che ormai da tredici anni è nostra premura riuscire a fare sgorgare nei giovani attraverso le pratiche teatrali e, ora, anche con la scrittura, perché possano volare “Sulle ali della speranza”. Il concorso di scrittura, il primo della storia del Festival, porta lo stesso titolo; la novità è stata apprezzata e tanti ragazzi si sono messi in gioco con i loro racconti. In palio, oltre alla soddisfazione di scrivere, c’era la pubblicazione di questo libretto. Doveva contenere il solo testo vincitore, conterrà invece anche estratti degli altri tre giunti in finale: scegliere è stato davvero difficile, sia nella fase di selezione preliminare che in quella finale. Per noi hanno vinto tutti, perché hanno deciso di raccontarsi e di sfidare con il “frutto del loro ingegno” il giudizio degli altri, degli adulti.

“Perché ci vuole coraggio”, come si sosteneva con il tema della passata edizione.

Nel cammino verso la scelta finale siamo stati accompagnati da amici fidati e consapevoli dell’importanza delle decisioni da assumere: il concentratissimo gruppo di lettura appositamente costituito dal Fatf, dal Comitato Soci Coop di Crema, dal Caffè Letterario di Crema, dallo scrittore e operatore di strada e teatrale, come ama definirsi Pino Roveredo, vincitore di un Premio Cam-

La fantaisie, le cœur, les émotions, le talent et la volonté de s'engager : ce sont ces sentiments qui « habitent » le cœur de nos élèves qui ont décidé de participer au concours littéraire du Franco Agostino Teatro Festival, soutenu par la Coopérative de Lombardie à travers le précieux financement de ses membres, convaincus depuis toujours, partenaires du FATF.

Ce sont ces sentiments qui désormais depuis treize ans nous poussent à les faire ressortir chez les jeunes à travers les pratiques théâtrales et aussi dorénavant avec l'écriture, afin qu'ils puissent voler « sur les ailes de l'espoir », comme le dit le titre de cette édition. Le concours traite du même thème. C'est la première fois pour le FATF, et cette nouveauté, vu le nombre de jeunes engagés, a été appréciée. Le but poursuivi, outre la satisfaction d'écrire une histoire, était la publication de ces récits. La publication au départ ne devait contenir que le texte vainqueur, mais en fait il contiendra également des extraits d'autres histoires car choisir un seul texte s'est révélé trop difficile. Pour nous, ils ont tous gagné, ayant décidé de se raconter et de se confronter avec intelligence en affrontant le jugement des autres élèves et des adultes: « Parce qu'il faut du courage », comme on l'affirmait lors de l'édition précédente.

Pour arriver au choix définitif, nous avons été accompagnés par des amis fidèles et conscients de l'importance d'assumer ce choix: les membres de la Coop de Crema, du Fatf, le Café Littéraire de Crema, l'intervenant théâtre, Pino Roveredo, vainqueur du Prix Campiello. C'est à lui qu'est revenu le choix définitif. Il l'a fait en expliquant avoir lu des textes importants, prenant, riches de sentiments et de fantaisie; il

piello. A quest'ultimo è toccata la scelta definitiva. L'ha operata spiegandoci di aver letto testi coinvolgenti, ricchi di cuore e di fantasia; l'ha argomentata evidenziando valori e contenuti come solo lui sa fare.

Questo libretto è pubblicato in due lingue: italiano e francese. Le storie raccontate dai partecipanti al concorso arriveranno dunque anche ai "gemelli" di Melun che partecipano alle iniziative del Fatf France.

Tutti i racconti inviati al concorso saranno pubblicati sul sito www.teatrofestival.it, perché se il meccanismo della gara, come quello del vita, a volte è spietato, è anche vero che il lavoro di ognuno deve essere valorizzato. Sono sicura che vi piaceranno e vi emozioneranno.

Il messaggio che ci piace fare arrivare ai nostri ragazzi è che la speranza non muoia mai, ma va coniugata con la serietà dell'impegno verso gli obiettivi che si vogliono cogliere.

Gloria Angelotti
Presidente Fatf

a trouvé les arguments en mettant en évidence les valeurs et le texte comme lui seul sait le faire.

Ce petit livre est publié en deux langues, Italien et Français. Les histoires racontées par les participants au concours arriveront donc jusqu'à nos amis « jumeaux » de Melun qui s'impliquent à toutes les initiatives du Fatf France.

Tous les récits envoyés pour participer au concours seront publiés sur le site www.teatrofestival.it, parce que si le mécanisme de la compétition, comme celui de la vie, est impitoyable, il est aussi vrai que le travail de chacun doit être valorisé.

Je suis certaine qu'ils vous plairont et vous toucheront.

Gloria Angelotti
La Présidente du Fatf - Italie

*La cultura ha un grande peso
Coop lo sostiene da sempre*

Coop Lombardia è un'impresa cooperativa che opera nel campo della grande distribuzione. La sua attività caratteristica è quella commerciale ed è presente nella regione lombarda con 39 supermercati e 10 ipermercati. L'attività di Coop, però, non ha fini di speculazione privata ed è ordinata dai principi costituzionali della mutualità.

La cooperativa nasce nella comunità e dai bisogni delle persone: da qui deriva la propria missione e identità. Coop lavora per lo sviluppo sostenibile della collettività di cui è espressione e alla quale appartiene favorendo una coscienza critica dei consumi con campagne informative e consumeriste, con iniziative sociali, solidaristiche e culturali.

In questo ambito collabora da diversi anni con l'Associazione Culturale "Franco Agostino Teatro Festival" condividendone la missione statutaria e la finalità principale di valorizzazione dell'arte teatrale quale strumento pedagogico.

Per la manifestazione 2010-2011, il comitato Soci Coop di Crema e il F.A.T.F. hanno voluto dare una nuova veste alla loro storica collaborazione proponendo ai ragazzi dagli 11 ai 20 anni la prima edizione del concorso di scrittura "Sulle ali della Speranza" sostenendo in questo modo il valore della cultura e investendo sulla creatività delle nuove generazioni.

Silvano Ambrosetti
Il Presidente di Coop Lombardia

*La culture a un grand poids,
la Coop la soutient depuis toujours*

La Coopérative de Lombardie soutient et collabore avec le FATF depuis quelques années en partageant et en valorisant la finalité principale de l'art théâtral comme outil pédagogique. Pour l'année 2010-2011 une nouveauté à cette collaboration ancienne : le premier concours littéraire "Sur les ailes de l'espoir" soutenant de cette façon la culture et s'investissant dans la création des nouvelles générations.

Silvano Ambrosetti
Président de Coop Lombardia

Sulle ali della speranza

Bello e pulito il racconto di Sara. Racconto scritto con l'ingenuità e naturalezza di una mano dodicenne, e che con la bellezza di quel passaggio, può permettersi la forza di trasformare una storia in fiaba, o una fiaba in storia possibile.

Bella la scrittura, e belle le idee che incrociandosi costruiscono la trama, vedi ad esempio la cura materna della rondine, la noia che si sorprende, uno sfruttamento che sospira, e il miracolo di due Continenti che si legano con un abbraccio.

Bello anche il soggetto del racconto, la speranza, una "speranza bambina" che infilata dentro il sapere degli adulti, fa tanto bene alla salute.

Pino Roveredo
Presidente giuria

Nel giardino di una villetta bianca, una piccola rondine stava osservando il prato e tutti i suoi abitanti. Cercava dei vermicelli succulenti da portare ai suoi tre piccoli che sarebbero nati di lì a poco. Appena ebbe avvistato la sua preda scattò all'attacco: volò giù dal ramo sul quale si trovava e si posò dolcemente sul prato, come una ballerina che atterra dopo un salto. Osservò la povera vittima e quando si fu avvicinata abbastanza le schizzò addosso tornando poi, in volo, nel suo nido. In quel momento Sam, il figlio di Mary e David, i

Sur les ailes de l'espoir

Beau et propre le récit de Sara. Récit ingénu et naturel, écrit d' une jeune fille de douze ans , et qui par la beauté de ce texte, peut grâce à sa force transformer une histoire en fable ou une fable en histoire.

L' écriture est belle et sont intéressantes les idées qui, en se croisant, construisent la trame, tu vois par exemple le soin de l'hirondelle apporté à ses petits, l'ennui qui s'y insère, une exploitation sous-entendue, et le miracle des deux continents qui se lient par une étreinte.

Beau également le sujet du récit, l'espoir, un espoir de petite fille qui s'infiltré à l'intérieur du savoir des adultes et nous fait du bien.

Pino Roveredo
Président du jury

Dans le jardin d'une villa blanche, une petite hirondelle regardait la pelouse et tous ses habitants. Elle cherchait de succulents vers de terre pour les porter à ses trois petits nés tout récemment. Dès qu'elle aperçut sa proie, elle passa à l'attaque: elle s'envola de la branche sur laquelle elle se trouvait et se posa doucement sur la pelouse, comme une ballerine qui se pose après un saut. Elle observa la pauvre victime et quand elle se rapprocha suffisamment, elle piqua sur

proprietari della villetta, era appena uscito di casa e si era sdraiato sull'amaca giocando col suo video-game. Era talmente assorto nel cercare di vincere la battaglia, che neanche si accorse che un suo compagno di classe, passando di lì, lo aveva salutato. Sam era un adolescente di 14 anni super viziato dai genitori: si era fatto comprare ogni tipo di videogioco e game-boy che vedeva pubblicizzato in TV, mangiava continuamente caramelle, merendine confezionate, patatine, e per questo era sovrappeso. Non faceva nessun tipo di sport e passava il suo tempo libero a guardare la TV o a giocare con i suoi stupidi congegni elettronici.

Intanto nel comodo nido sotto il tetto, mamma rondine stava covando le sue tre uova e ripensava triste al padre dei piccoli che non avrebbe più rivisto perché era morto per difenderli dall'attacco di un falco. I suoi pensieri vennero però interrotti da un rumore, un gracile scricchiolio; mamma rondine si tolse immediatamente dalla sua postazione, appena in tempo per vedere il primo uovo schiudersi. Subito dopo anche gli altri due si ruppero e tre teneri ma affamati rondinini uscirono cinguettando allegri. Spalancavano velocemente la bocca per la loro insaziabile fame, così, la mamma fu costretta a scendere in picchiata nel prato per cercare altri vermetti.

Fu proprio in quel momento che Sam capì chi era la creatura che tutti i giorni lo osservava quando usciva sull'amaca. Restò ad ammirare l'animale come se fosse la cosa più bella che avesse mai visto. La squadro e

elle en retournant dans son nid. Au même moment, Sam, le fils de Mary et David, les propriétaires de la villa, sortait de la maison et s'était étendu sur le hamac jouant avec sa game-boy. Il était tellement absorbé dans son jeu afin de gagner la partie qu'il ne s'aperçut pas du salut que lui fit son copain de classe. Sam était un adolescent de 14 ans très gâté par ses parents. Il se voyait offrir chaque console qu'il voyait à la télévision, mangeait sans arrêt des bombons, des goûters préparés, des pommes de terre et donc était gros. Il ne pratiquait aucun sport et passait son temps devant la télévision ou à jouer à toutes ces stupides mécaniques électroniques.

Entre temps, dans son nid confortable sous le toit, maman hirondelle couvait ses trois œufs et repensait tristement au père que ses petits n'avaient pas revu parce qu'il était mort pour les défendre devant l'attaque d'un faucon. Ses pensées furent interrompues par un bruit, un gracieux craquement, elle se retourna et vit l'éclosion du premier œuf. Immédiatement après les deux autres se rompirent et trois tendres mais affamées petites hirondelles sortirent et gazouillèrent joyeusement. L'hirondelle, devant leurs becs rapidement ouverts et leur insatiable faim, retourna chercher des vers de terre sur la pelouse.

Ce fut à ce moment-là que Sam comprit qui était la créature qui l'observait tous les jours lorsqu'il était sur le hamac. Il resta à admirer l'animal comme si c'était la plus belle chose qu'il n'ait jamais vue. Il aima beaucoup la regarder pendant qu'elle nourrissait ses petits et eut le

notò anche che gli erano familiari le piume blu notte e il collo rossiccio. Gli piacque molto guardarla mentre nutriva i suoi piccoli ed ebbe una stretta al cuore che non aveva mai provato prima. Tutti i giorni, alla stessa ora, tornava a vedere quei teneri uccellini abbandonando per un po' i suoi "giochi rintronanti". Alcune volte si divertiva a raccogliere lui stesso i vermicelli del giardino e a posarli vicino a mamma rondine.

In questi momenti aveva iniziato anche a riflettere sulla sua vita e si stava rendendo conto di quanto fosse stata superficiale e priva di amicizie; quanto avrebbe voluto un amico fidato con cui giocare e confidarsi!

I giorni volarono e ben presto arrivò l'inizio della scuola. Sam non poté più vedere così spesso la sua amica rondine, che decise di chiamare Hope perché era l'unica amica che aveva. La scelta di chiamarla Speranza derivava dal fatto che il ragazzo sognava di riuscire a fare altre amicizie e avere già incontrato un'amica, anche se non umana, non poteva essere che un buon presagio.

La rondine con il passar del tempo fece imparare ai suoi piccoli a volare, a nutrirsi da soli e ad essere autonomi. Verso fine settembre sul filo della luce vicino alla villetta iniziarono a ritrovarsi molte rondini ed anche Hope a volte ci volava per qualche ora. Era arrivato il momento di emigrare al Sud, nei paesi caldi! Un giorno non particolarmente soleggiato Hope si avvicinò a Sam che la guardava divertito dall'amaca e si posò sulla sua mano dandogli piccole beccatine

cœur serré de ne pas avoir regardé avant. Tous les jours, à la même heure, il retourna voir ces tendres petites bêtes, abandonnant un peu ses jeux abrutissants. Quelques fois il s'amusa à ramasser lui-même les vers de terre et à les poser près de l'hirondelle.

Il avait à partir de là commencé à réfléchir sur sa vie et s'était rendu compte de la superficialité de son existence, privé d'amitié, il aurait tellement aimé avoir un ami pour jouer et se confier.

Les jours défilèrent et arriva bientôt la rentrée scolaire. Sam ne vit plus aussi souvent son amie l'hirondelle qu'il décida d'appeler HOPE parce qu'elle était sa seule amie. Le choix de l'appeler espoir venait du fait qu'il avait rêvé à d'autres amis qu'il pourrait avoir un jour et bien qu'elle fut un animal ne pouvait être qu'un bon présage.

Au fil du temps, l'hirondelle apprit à voler à ses petits, à se nourrir, et à devenir autonomes. Vers la fin septembre, sur le fil électrique à côté de la maison, beaucoup d'hirondelles commencèrent à se rassembler et Hope, elle aussi y allait un petit peu. Le moment était arrivé d'émigrer vers le sud, dans les pays chauds!

Un jour, pas particulièrement ensoleillé, Hope s'approcha de Sam qui la regardait, amusé, de son hamac, et se posa sur sa main lui donnant des petits coups de bec de temps en temps. Le jeune garçon eut les yeux larmoyants de douleur et d'émotion, puis comme il avait compris ce qui allait arriver, courut chez lui et revint avec une petite feuille de papier, c'était sa

ogni tanto. Al ragazzo scappò una lacrima di dolore e di commozione, poi, dato che aveva già capito cosa sarebbe successo, corse in casa e tornò con un foglietto in mano, era una sua piccola foto con dietro il suo nome, Sam Smith, ed il suo indirizzo, Londra, Islington, James Street, 5b. Lo legò alla zampa dell'uccellino e gli sussurrò: "Così non mi dimenticherai mai!!!" Poi la rondinella chiamò con un cinguettio i suoi piccoli ed insieme volarono sul filo della luce.

Il giovane rimase a guardare tutti quegli uccelli che si erano radunati lì vicino finché, ad un tratto, come se avessero ricevuto un segnale, partirono in gruppi ordinati. Il quattordicenne rimase incantato ad osservare la sua piccola speranza che volava via, se ne andava, forse per sempre.

Il viaggio fu lungo e ci vollero diverse soste, ma alla fine Hope ed i suoi compagni arrivarono! Si trovarono in Nigeria. La rondinella e i suoi piccoli stavano cercando il luogo giusto dove costruire il nido. Ad un certo punto lo videro: una nicchia, tra la paglia di una capanna. Era un posto ombreggiato e nello stesso tempo riparato dall'aria e dalle intemperie.

Iniziarono ben presto a costruire il loro nido con paglia, foglie secche, terra, fango..... Quando finalmente fu pronto i piccoli vi si acciambellarono stanchi morti e la madre ben presto si sdraiò in mezzo a loro coprendoli con le sue soffici ali.

Sam, intanto, nel giardino della sua villa bianca, stava sdraiato sull'amaca ma non giocava al game-boy! Stava pensando ad Hope, la sua unica e dolce amica che

photo avec son nom derrière : Sam Smith , et son adresse: Londres, Islington, James street 5b. Il l'attacha à la patte de l'oiseau et murmura: « comme ça , tu ne m'oublieras jamais ».

Puis l'hirondelle appela ses petits et ensemble s'envolèrent vers le fil électrique. Sam resta à regarder tous ces oiseaux rassemblés tout près et qui d'un seul coup, comme s'ils avaient entendu un signal, partirent en groupes ordonnés. L'adolescent fut charmé et resta à observer son petit espoir qui s'en allait, peut-être pour toujours.

Le voyage fut long et il y eut différentes étapes mais au final Hope et ses compagnons arrivèrent!

Ils étaient au Nigéria. L'hirondelle et ses petits cherchèrent un lieu parfait pour y construire un nid. Ils le trouvèrent au bout d'un moment, une niche, entre la paille d'une cabane. C'était un endroit ombragé, et en même temps à l'abri de l'air et des intempéries.

Ils commencèrent très vite à construire le nid avec de la paille, des feuilles séchées, de la terre et de la boue. Quand tout fut fini, les petits s'écroulèrent de fatigue et leur mère les recouvrit de ses ailes.

Sam, lui, dans le jardin de sa maison était étendu sur le hamac mais ne jouait plus à la game-boy! Il pensait à Hope, sa douce amie qui maintenant était partie. Il espérait qu'elle était en sécurité dans un nid douillet.

L'aube arrivait et le soleil se levait lentement en Afrique Centrale et inondait de lumière la population qui dormait encore. Sensation de paix et de tranquillité,

ora se ne era andata. Sperava che fosse al sicuro in un bel nido caldo ed accogliente....

Era l'alba, il sole spuntava lentamente nell'Africa Centrale e inondava di luce la popolazione che dormiva ancora. Una sensazione di pace e tranquillità aleggiava nell'aria, intrisa dal profumo delle erbe aromatiche e delle spezie.

Hope venne svegliata di soprassalto da un rumore: un ragazzo uscì dalla capanna e si allontanò tutto solo nel villaggio addormentato. Quello era Raphael, un orfano che viveva con lo zio in una piccola capanna ed era obbligato a lavorare per un produttore di palloni. Si alzava tutte le mattine allo spuntar del sole e tornava a casa molto tardi tutte le sere. Era malpagato e sfruttato dalle multinazionali americane, come molti altri nigeriani.

Il sogno più grande del ragazzo era poter volare lontano da quel mondo tanto povero e privo di speranze. Ogni volta che vedeva un elicottero o una farfalla passare in volo sopra di lui alzava gli occhi al cielo estasiato e non li riabbassava fino a quando non erano che un puntino all'orizzonte.

Raphael si diresse verso un grosso capannone e si sedette per terra aspettando i suoi compagni. Arrivò invece un uomo con un sacco di cuoio da cucire per fabbricare palloni da calcio, augurò buon lavoro al ragazzo e se ne andò.

Il "trasportatore di sacchi", così veniva chiamato, era uno dei pochi amici di Raphael. Il ragazzo iniziò a cucire, sognando un giorno di poter volare lontano.

imprégnée du parfum des herbes aromatiques et des épices.

Hope fut réveillée en sursaut par un bruit: un garçon sortit de la cabane et s'éloigna seul dans le village endormi. C'était Raphael, un orphelin qui vivait avec son oncle dans une petite cabane et était obligé de travailler pour une entreprise de ballons. Il se levait tous les matins au lever du soleil et retournait très tard le soir chez lui. Il était mal payé et exploité par les multi nationales américaines, comme beaucoup de nigériens.

Son plus grand rêve était un jour de s'envoler de ce monde si pauvre et sans espoir. Chaque fois qu'il voyait un hélicoptère ou un papillon passer au-dessus de lui, il levait les yeux au ciel, extasié, et les baissaient quand il n'y avait plus qu'un point à l'horizon. Raphael se dirigeait droit vers une grande cabane, s'assit par terre attendant ses camarades. Au contraire c'est un homme qui arriva avec un sac de cuir à coudre pour fabriquer des ballons de football, leur souhaita de bien travailler et repartit.

Le transporteur de ballons, tel était son nom, était un des rares amis de Raphael. Il commença à coudre, rêvant un jour de pouvoir partir. Bien vite, à côté de lui, une foule de jeunes garçons dans un triste état et qui sentaient mauvais commencèrent à travailler. Personne parlait, la pièce était silencieuse et vide comme le néant que ces pauvres enfants avaient derrière eux.

La journée fut longue et fatigante, il y eut une pause en milieu de journée et quant au reste, ils avaient à

Ben presto accanto a lui una folla di ragazzi malconci e puzzolenti iniziarono a lavorare. Nessuno parlava, la stanza era silenziosa e vuota come l'abisso che i poveri ragazzi sentivano dentro di loro.

La giornata fu lunga e faticosa, venne fatta solo una pausa a mezzogiorno e per il resto i ragazzi cucirono palloni pensando a come sarebbe stato bello, invece, giocarci.

Verso le diciotto Raphael terminò i quindici palloni che doveva cucire in un giorno e se ne tornò a casa. Arrivò abbastanza velocemente, fece solo una sosta per raccogliere dell'acqua al pozzo e poi filò dritto verso la sua umile dimora.

Davanti all'ingresso, costituito da un'apertura e da una tenda, vide il nido di fango e paglia di Hope e ne rimase affascinato. Notò che anche mamma rondine lo osservava e dopo poco spiccò il volo. Qualcosa di bianco era legato alla sua zampa ma, per ora, non osava toccarla. Ben presto i due diventarono amici, Raphael passava tutti i momenti liberi a sua disposizione con il piccolo uccellino, che volava e cantava per lui. Iniziò a vedere nella sua amica rondine la speranza di un futuro migliore. Quando Hope volava, il giovane si vedeva nel cielo, libero, lontano dal lavoro, dalla sofferenza e dalla crudeltà.

Il tempo passava e un giorno Hope gli si avvicinò e gli porse la zampetta. Raphael fu sorpreso da questo gesto ma, sopraffatto dalla curiosità, slegò il foglietto dalla zampa della sua amica. Raffigurava un ragazzo più o meno della sua età, abbastanza in carne,

coudre les ballons pensant combien ce serait beau de pouvoir y jouer. Vers les dix huit heures, Raphael avait fini ses quinze ballons et retourna chez lui. Il y arriva rapidement, faisant un arrêt pour prendre de l'eau au puits et fila droit dans sa cabane.

Devant l'entrée, constituée d'une ouverture et d'un rideau, il vit le nid de brindilles et de paille de Hope et tomba sous le charme. Il remarqua que l'hirondelle l'observait et très peu de temps après, prit son envol. Il y avait quelque chose de blanc attaché à sa patte mais pour le moment il n'osait pas la toucher. Puis ils devinrent amis, Raphael passait tous ses moments libres avec elle, qui volait et chantait pour lui. Il commença à espérer, quand Hope volait, le jeune garçon se voyait dans le ciel, libre, loin du travail, de la souffrance et de la cruauté.

Le temps passa et un jour Hope se rapprocha et posa sa petite patte. Raphael fut surpris de ce geste curieux, il détacha de la patte le petit bout de papier de son amie. Il découvrit un garçon plus ou moins de son âge, assez bien en chair, avec jeans et t-shirt. Il se trouvait près d'un nid mais pas n'importe lequel, : celui de son amie l'hirondelle. Il lut également l'adresse et son imagination se transporta dans ce lieu dont il avait seulement entendu parler quelques fois. Immédiatement un sourire de joie se dessina sur son visage, l'idée de connaître ce garçon et de l'avoir pour ami, que ce serait beau!! A ce moment-là, il réalisa qu'il n'avait pas donné de nom à son amie, je vous laisse imaginer comment il l'appela !!!

con un paio di jeans ed una t-shirt. Si trovava vicino ad un nido di rondine, ma non era un nido qualunque: era quello della “sua” rondine. Lesse anche l’indirizzo e la sua immaginazione volò in quel posto lontano che aveva solo sentito nominare qualche volta. Subito un sorriso di gioia si disegnò sul suo volto scuro quando pensò a come sarebbe stato bello conoscere quel ragazzo e averlo per amico. Proprio in quel momento si ricordò di non aver dato un nome alla sua amica e... vi lascio immaginare come la chiamò!!!

Dopo aver visto la foto Raphael si era chiuso sempre di più nella sua capanna perché aveva deciso di farsi un autoritratto! Voleva rappresentarsi il meglio possibile: desiderava che il suo disegno rispecchiasse oltre alla sua vera vita anche i sogni che aveva nel cassetto! Quando per Hope venne il momento di ripartire il dipinto era pronto, raffigurava un quattordicenne nigeriano che, mentre cuciva un pallone, osservava una rondinella in volo, fuori dalla finestra.

Verso la metà di marzo mamma rondine e i suoi piccoli partirono, e con loro, l’autoritratto di Raphael e il suo indirizzo: villaggio di Yenagoa, Nigeria.

Hope aveva già dovuto affrontare due addii che erano stati molto dolorosi. Adesso però tornava dal suo amico ed aveva l’impressione che fra i due ragazzi che aveva conosciuto ci fosse un legame speciale, di cui lei era il mezzo di comunicazione.

Fu indescrivibile la gioia che Sam provò quando vide tornare la sua piccola amica, ed ancora più grande fu

Après avoir vu la photo, Raphael s'enferma chez lui parce qu'il avait décidé de faire son auto portrait! Il voulait se mettre à son avantage: il décida que son dessin respecterait tout ce qui représentait sa vraie vie mais aussi ses rêves qu'il avait dans une boîte !!

Quand pour Hope le moment fut venu de repartir, le dessin était prêt, représentait un jeune nigérien de quatorze ans, cousant un ballon, observant une hirondelle en vol , de la fenêtre. À la mi-mars l'hirondelle et ses petits partirent et avec eux le portrait de Raphael et son adresse: village de Yenagoa, Niger. Hope avait déjà dû affronter deux adieux qui avaient été très douloureux. Mais à présent elle retournait chez son ami et elle avait l'impression qu'entre les deux garçons il y avait un lien spécial dont elle était le moyen de communication.

La joie de Sam fut indescriptible quand il vit tournoyer sa petite hirondelle , et sa surprise fut encore plus grande quand il vit le magnifique dessin si réaliste , et combien triste. A cet instant il comprit qu'il fallait donner un petit coup de pouce au destin et ne pas le laisser décider seul: il devait l'aider.

Il décida d'appeler sa tante Jade, qui avait trente ans et qui était la personne à laquelle il pouvait se confier. Il lui raconta la situation dans laquelle il se trouvait et elle sembla très compréhensive. Jade, durant les vacances d'été allait depuis quelques années faire une mission en Afrique. Peut- être était-ce pour cela que Sam l'appréciait autant: il n'y a pas beaucoup de gens qui prennent leurs vacances et donnent de leur temps pour aider les autres!

la sorpresa quando vide il magnifico disegno tanto realistico, quanto triste. In quel momento capì che non poteva aspettare che il destino facesse tutto da sé: doveva fare qualcosa per dargli una mano. Decise così di appellarsi alla zia Jade, che aveva trent'anni ed era la persona di cui si fidava di più all'interno della sua famiglia.

Le raccontò la situazione in cui si trovava e lei parve molto comprensiva. Jade, durante le vacanze estive andava da qualche anno a fare volontariato in Africa. Forse era anche per questo che Sam la stimava tanto: non sono molte le persone così generose da decidere di utilizzare i propri momenti di vacanza e di riposo per aiutare gli altri! Si fece dare da lei notizie sul villaggio dove viveva Raphael. E questa disse che per giugno era previsto la partenza di un gruppo di volontari che sarebbero andati nelle vicinanze, a Port-Harcourt, per aiutare a costruire una scuola e a rendere migliori le condizioni di vita dei ragazzi nigeriani.

Non ebbe esitazioni e supplicò i genitori di lasciarlo partire con la zia. Ottenuto il permesso, fece tutte le vaccinazioni previste e si attrezzò per quella meravigliosa avventura.

Contò i giorni che lo separavano dalla magica impresa.

Quando finalmente il tanto atteso giorno arrivò, salutò i genitori e, carico di aspettative, partì.

Il viaggio andò bene: sedeva vicino alla giovane zia, accanto al finestrino. Proprio al di fuori di questo

Elle lui donna des indications sur le village où vivait Raphael. Et elle lui dit qu'en juin elle avait prévu de partir avec un groupe de volontaires, ils seraient près du village, à Port-Harcourt, pour construire une école et améliorer les conditions de vie des jeunes nigériens. Il n'y eut aucun obstacle et aucune hésitation de la part des parents de Sam, permission accordée, il fit toutes les vaccinations prévues et se prépara pour une merveilleuse aventure. Il compta les jours le séparant de cette magique expérience.

Quand finalement le jour tant attendu arriva, il salua ses parents et partit. Le voyage se passa bien: assis près de sa tante, près de la fenêtre. Plusieurs fois, il lui sembla voir des plumes bleues mais il pensa que c'étaient des hallucinations. Lorsqu'il débarqua avec une très vive impatience et après avoir suivi une réunion avec les autres volontaires, on lui confia le soin de compter les enfants du village.

Outre le fait de les compter, Sam en cherchait un avec le nez un peu en trompette, une boucle d'oreille et une dent de requin autour du cou.

Ce ne fut pas difficile, surtout que l'hallucination se transforma en réalité: Hope l'avait déjà suivi! L'hirondelle le conduisit au milieu de petites maisons et de gens ce qui fait qu'au bout d'un certain temps elle alla se poser dans un nid construit dans la niche d'une cabane. Sam se rapprocha et appela: Raphael? Dans un premier temps, personne ne répondit, mais peu après un garçon très mince sortit, resta bouche bée et yeux écarquillés. Ils avaient pensé et rêvé l'un à l'autre

gli sembrò più volte di scorgere delle piume blu, ma pensò che fossero allucinazioni.

Al momento dello sbarco era trepidante d'attesa e dopo aver seguito una riunione con gli altri volontari gli venne affidato il compito di contare quanti ragazzi c'erano nel villaggio.

Oltre a contarli però, Sam ne cercava uno con il naso un po' all'insù, un orecchino ed un dente di squalo al collo.

Non fu difficile, soprattutto quando quello che pensava essere un'allucinazione, si rivelò realtà: Hope l'aveva seguito! La rondine lo condusse in mezzo a casupole e persone, finché ad un certo punto si andò a posare in un nido costruito nella nicchia di una capanna.

Il giovane si avvicinò titubante e chiamò: "Raphael?" Dapprima nessuno rispose, ma poco dopo un esile ragazzino uscì dall'abitazione, se così possiamo definirla, e rimase con bocca ed occhi spalancati. I due si erano pensati e sognati diverse volte e non fu difficile per nessuno dei due riconoscere l'altro. Iniziarono a piangere di gioia e si abbracciarono commossi.

Poi, insieme, presero fra le braccia una giovane rondine ed una luce nuova brillò nei loro occhi: da adesso in poi nella loro vita ci sarebbe stata la speranza di un futuro migliore...

... e questa SPERANZA aveva le ALI!

Sara Zuccotti

plusieurs fois et ce ne fut pas difficile de se reconnaître. Ils commencèrent à pleurer de joie et s'embrassèrent émus. Puis, ensemble prirent entre leurs bras une jeune hirondelle et une nouvelle lumière brilla dans leurs yeux: dans leur vie maintenant il y aurait un futur, l'espoir d'une vie meilleure
Et cet ESPOIR avait des AILES!

Sara Zuccotti

Io ci voglio credere

Toccante, forte, delicata la lettera dedicata al padre da Laura. Una lettera riempita con i ganci che si ribaltano in punti di domanda. Domande che chiedono il motivo di un tempo che uccide il tempo, e di una fretta che comunica col computer, si ama col cellulare, e si cerca nella confusione aggrovigliata di Internet.

Una fretta che non distingue le luci, i colori, gli umori, i rumori, e che per salvarsi, come scrive Laura al padre, insegue il trionfo di una stella, una stella astratta chiamata "speranza", e che si conquista soltanto con la concretezza di un succedere.

Pino Roveredo
Presidente giuria

Ho imparato che quando le persone si allontanano, non ci si rende conto della distanza finchè non la si misura con il cuore. Sono vuoti con una profondità in cui ci si può solo specchiare, come fossero finestre su un passato che vivrà nel presente e nel futuro che vorremmo vederci riflesso. Oltre quel vetro freddo, la vita è la stessa; dipende solo dalla luce che le si vuole dare perchè si metta in mostra. E allora, Papà, io ho deciso di illuminare tutta questa realtà di quelle luci che ci stanno chiamando a gran voce.

Moi, je veux y croire

Touchante, forte, délicate, la lettre dédiée au père de Laura. Une lettre remplie de points d'interrogations. Des interrogations quant au temps qui tue le temps et quant à la frénésie de communiquer avec ordinateurs, portables et tout l'univers d'internet.

Une frénésie qui ne nous permet plus de distinguer la lumière, les couleurs, les bruits et qui en guise de bouée de sauvetage, comme l'écrit Laura à son père, court après l'inaccessible étoile, une étoile appelée « espoir » et que l'on conquiert par un souhait concrétisé.

Pino Roveredo
Président du jury

J'ai appris que lorsque les personnes s'éloignent, on ne se rend pas compte de la distance tant qu'elle ne se mesure pas avec le cœur. Nos cœurs sont vides et profonds comme le seraient des fenêtres à travers lesquelles on pourrait lire notre passé et notre futur.

Outre le verre froid, la vie est la même chose, tout dépend de la lumière que l'on veut voir et montrer. J'ai alors décidé de rendre lumineuse ma vie, papa. Nous avons besoin de croire en des lendemains meilleurs parce que nous sommes une génération à la recherche des valeurs perdues.

Stanno urlando ai nostri cuori che, ora più che mai, abbiamo bisogno di credere in un domani migliore, anche solo per vivere di quelle emozioni di cui siamo creatori.

Siamo una generazione alla riscossa di valori persi nel tempo.

Siamo viaggiatori senza bende sugli occhi, pirati senza paura di una realtà che può essere diversa da quella che abbiamo sempre trovato nei racconti degli altri. Quelle luci devono essere dentro di noi come fuochi d'artificio nel cielo: un tumulto di vita senza contegno, un caos di pensieri a flusso continuo, una marea costante di vittorie e sconfitte. Abbiamo solo bisogno di tempo per imparare a navigare oltre le rotte abitudinarie e le nostre mete saranno sempre più lontane dall'indifferenza della gente. Abbraceremo ogni giorno senza temerne il tramonto e aspetteremo l'alba osservando i colori di un domani che non aspetta altro che essere diverso. Avremo occhi per volerli guardare e mani strette contro il passare degli anni. Saremo vita per quella speranza che illumina i desideri di chi è disposto a provare. Avremo, come le onde, la forza di andare e venire, con quella volontà di esserci che stenterà a cessare.

Laura Broleri

Nous sommes des voyageurs sans bandeaux sur les yeux, des pirates sans peurs d'une réalité qui peut être différente de celle trouvée dans les récits des autres. Cette lumière doit rester au plus profond de nous-mêmes comme un feu d'artifice dans le ciel: une vie dense, sans limites, un fleuve continu de réflexions, un océan constant de victoires et de défaites. Nous avons seulement besoin de temps pour naviguer au-delà de la rupture du quotidien, et aller toujours plus loin que l'indifférence des gens. Nous étreindrons chaque jour sans crainte le coucher du soleil et attendrons l'aube en observant les couleurs d'un futur différent: nous aurons les yeux grand ouverts pour l'affronter et les mains serrées pour assister au temps qui passe.

Nous aurons comme les vagues la force d'aller et venir avec cette volonté d'exister qui ne cessera jamais.

Laura Broleri

Neve e silenzi

Il racconto di Valentina Cipriani è un piccolo canto, un canto soffice che, come la neve, lo si può ascoltare solo con il cuore.

Un cuore che ferma l'età dentro il giro stretto di un ricordo, tanto che riesce a sopportare la vita rincorrendo l'origine di un saluto, o quello spiraglio infantile che non è mai invecchiato, e ha fermato la memoria sulla bellezza del tempo migliore.

Scrittura sottile, e leggera come la neve che scende, conserva e... a Primavera si racconta.

Pino Roveredo
Presidente giuria

Le mie storie di neve e di silenzio finiscono sempre così. Ora sono vecchia. È per questo che il freddo mi spacca. Che vita intensa ho vissuto, amando e piangendo e tutte quelle altre cose che si dicono per descrivere una vita piena. In tutto questo tempo, ho aspettato. Credevo che saresti tornato un giorno, non mi sono mai augurata niente con tanta energia. Ho raccontato storie di neve e di silenzio chiedendomi se un giorno le avresti lette. Mi hanno fatto fare successo. In fondo, nella loro pura essenza, le mie storie sono tutte uguali.

Torno al bosco almeno una volta all'anno, anche

Neige et silences

Le récit de Valentina Cipriani est un petit chant, un doux chant qui comme la neige s'écoute seulement avec le cœur. Le temps ne compte pas quand il s'agit d'un souvenir, la mémoire s'arrête sur les meilleurs moments.

Une écriture fine et légère comme la neige qui tombe, se garde et ... se raconte au Printemps.

Pino Roveredo

Président du jury

Mes histoires de neige et de silence finissent toujours comme ça. A présent je suis vieille. C'est pour cela que je sens le froid à l'intérieur de moi. Quelle vie intense j'ai menée, aimant et pleurant avec toutes les choses qui remplissent une vie. Durant tout ce temps, j'ai attendu. Je croyais que tu serais revenu un jour, je n'ai jamais rien souhaité d'autre avec autant d'énergie. J'ai raconté ces histoires, les aurais-tu lues, je me le demande. Elles ont eu du succès mais au fond elles se ressemblent toutes. Je retourne dans les bois au moins une fois par an, même si maintenant j'ai mal dans les os et suis fatiguée. J'y retournais même quand ma vie était belle et quand je voyageais à travers le monde.

J'y suis toujours retournée pensant que sur l'instant ou le moment suivant j'aurais revu l'enfant aux yeux qui

adesso che le mie ossa dolgono e sono stanca. Tornavo anche quando la mia vita era splendida e giravo il mondo. Sono sempre tornata perché credevo che prima o poi avrei rivisto un bambino serio dagli occhi diversi che cambiavano colore.

Mi sbagliavo, non ti ho mai rivisto. Sicuramente non sei nemmeno più un bambino. Ma ieri...

Ieri c'era la nebbia, quando sono andata alla radura; ci trovavamo sempre lì d'inverno. La neve mi scricchiolava sotto gli stivali. Impronte di cervo dappertutto e un silenzio interrotto soltanto dal vento che faceva vibrare profondamente gli alberi. Non avevo paura, non ho mai avuto paura del bosco. Ho guardato la nostra radura e uno stupido sorriso di sollievo mi è affiorato sul volto.

C'era un messaggio nella neve.

Ciao, bambina.

Chissà se era lo stesso ciao di quella volta.

Mi sono tolta un guanto e sotto, con la mano tremula per l'artrite, ho lasciato una scritta.

Ciao, bambino.

Finalmente.

Valentina Cipriani

changent de couleur. Je me trompais, je ne t'ai jamais revu. Bien sûr tu n'es plus un enfant. Mais hier..... il neigeait quand je suis allée dans la forêt : on se retrouvait toujours là l'hiver, les bottes crissaient sous la neige. Il y avait des empreintes de cerfs partout et le silence s'interrompait seulement lorsque le vent faisait vibrer les arbres. Je n'avais pas peur, je n'ai jamais eu peur de la forêt. J'ai regardé notre endroit avec un sourire stupide de soulagement à peine esquissé: il y avait un message dans la neige.

*Bonjour petite. Qui sait si c'était le même ...
J'ai retiré mon gant et avec ma main pleine d'arthrose,
j'ai laissé un message: bonjour petit... finalement.*

Valentina Cipriani

Sulle ali della speranza

Al racconto di Nathalie dedico una lode, a prescindere, perché tratta di un argomento che oggi, domani, sempre di più, continua ad ammazzare la parola. Lei parla, racconta, scrive, dell'arroganza degli "oggetti parlanti", quelli che rapinano il pensiero, scippano le intimità, distruggono il silenzio, stravolgono la verità, cancellano le idee, castrano le libertà, e soprattutto, quel che è peggio... cancellano il diritto delle favole. Perciò, complimenti a Nathalie, e alla sua scrittura che reclama un'attenzione e un'affettività che gli "oggetti parlanti" non potranno mai concederci, e tantomeno scrivere.

Pino Roveredo
Presidente giuria

“E come facciamo a farvi tornare nei nostri cuori? Come facciamo a far ritornare voi, la speranza, in ogni persona?” “È molto semplice Emilù” rispose il piccolo uccellino “la speranza è un semplice sorriso, è un bacio che doni ad una persona amata, è la mano che porgi ad un amico, un abbraccio tra due fratelli, lo sguardo tra due innamorati, ma è anche un fiore che sboccia, la pioggia che cade, il sole che splende... Tutto ciò che compì e tutto ciò che ti circonda se lo fai, lo senti e lo vedi con il cuore è la Speranza!” Non

Sur les ailes de l'espoir

Je ne peux être qu'élogieux devant l'histoire de Nathalie, parce qu'elle traite d'un sujet qui aujourd'hui, demain et toujours de plus en plus continue à tuer la communication. Elle parle, raconte, écrit sur la nuisance des moyens de communication, ceux qui volent la pensée, empêchent l'intimité, détruisent le silence, déforment la vérité, effacent les idées, limitent la liberté, et surtout ce qui est pire, ... effacent le droit de rêver.

Pour cela, toutes mes félicitations à Nathalie et à son écriture qui dégage attention et sensibilité, par rapport aux « objets parlants » qui ne pourront jamais rien nous transmettre et encore moins écrire.

Pino Roveredo

Président du jury

« Et comment faisons-nous, pour que chacun d'entre vous puisse retrouver l'espoir? » C'est très simple Emilù répondit le petit oiseau. L'espoir, c'est juste un sourire, un baiser donné à une personne que tu aimes, la main que tu poses sur un ami, une étreinte entre deux frères, le regard de deux amoureux, mais c'est aussi une fleur qui s'épanouit, la pluie qui tombe, le soleil qui brille.... Tout ce que tu accomplis et tout ce qui t'entoure, si tu le fais,

appena il piccolo uccellino finì di parlare spiccò il volo e come lui molti altri uccellini che si trovavano nel bosco. Erano le speranze dei compagni di Emilù, erano tutte tornate nei loro cuori!

I bambini si sentirono come invasi da una nuova forza, un nuovo spirito!

Subito si misero a correre verso il paese saltando e ridendo. Arrivarono nel centro del paese, si presero per mano formando un grande cerchio e cominciarono a cantare e a danzare tutti insieme. Gli adulti e gli anziani non riuscendo più a sentire gli oggetti parlanti a causa del canto dei bambini, uscirono tutti dalle loro case con l'intento di rimproverarli, ma quando videro quella meravigliosa danza e udirono quel melodioso canto non poterono far altro che gioire e unirsi a loro. Subito in lontananza presero il volo molti altri uccellini.

Da quel giorno nel paese di Emilù tutto era tornato come prima, si ricominciarono ad organizzare feste, a stare tutti insieme, il sorriso era tornato sul volto di tutti e il sole splendeva nel cielo.

Nathalie Magliano

*tu le ressens et tu le vois avec le cœur : c'est ça l'Espoir.
A peine le petit oiseau avait-il prononcé ces mots qu'il
s'envola et comme lui beaucoup d'autres qui se trou-
vaient dans la forêt. C'étaient tous les espoirs des amis
d'Emilù qui avaient regagné leurs cœurs!*

*Les enfants se sentirent envahis d'une nouvelle force, une
nouvelle âme! Immédiatement, ils se mirent à courir
vers le village tout en sautant et riant. Ils arrivèrent au
centre du village, formèrent un grand cercle se prenant
par les mains et commencèrent à chanter et à danser
tous ensemble. Les adultes et les personnes âgées ne réus-
sissaient plus à écouter la télévision à cause du chant des
enfants, sortirent de leurs maisons avec l'intention de les
gronder, mais quand il virent cette merveilleuse danse
et ce chant si mélodieux, ils ne purent rien faire d'autre
que se réjouir et les rejoindre.*

*Au même moment s'envolèrent dans le lointain beau-
coup d'autres oiseaux.*

*Depuis ce jour, dans le village d'Emilù, tout est revenu
comme avant, on recommença à organiser des fêtes et à
rester ensemble, le sourire était revenu sur tous les visages
et le soleil brillait dans le ciel.*

Nathalie Magliano

facebook

franco agostino teatro festival

les amis du franco agostino teatro festival

Strada Facendo inserto de “Il Nuovo Torrazzo”

